



CAMERA CIVILE DI CATANIA

Aderente alla Unione Nazionale e alla Unione Siciliana delle Camere Civili

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2019 DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI CATANIA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DI CATANIA

In rappresentanza della Camera Civile di Catania, porgo il saluto a tutte le Autorità presenti.

Nell'intervento dell'anno scorso abbiamo richiamato l'importante impegno dell'avvocatura nella valutazione di svariate riforme su temi del diritto civile.

Anche quest'anno, però, ci ritroviamo a parlare della eterna **“crisi della giustizia civile”**.

E ancora una volta il nuovo Governo ha pensato ad una ennesima riforma del rito civile, all'esame della quale il Ministro della Giustizia ha inteso coinvolgere CNF, OCF, Unione Nazionale delle



CAMERA CIVILE DI CATANIA

Aderente alla Unione Nazionale e alla Unione Siciliana delle Camere Civili

Camere Civili e AIGA, per l'avvocatura, e ANM per la magistratura.

Tralasciando ogni commento sul metodo usato (per esempio, il brevissimo termine di una settimana per manifestare eventuali osservazioni ...), ha destato perplessità l'intenzione del Ministro di pubblicare il progetto sulla c.d. "piattaforma Rousseau", per raccogliere il "parere" dei cittadini, e cioè di soggetti non dotati delle necessarie competenze tecniche.

A prescindere dalla singolarità di tale proposito, l'affrettata interlocuzione ha visto una assoluta compattezza su alcune critiche:

1) nessuno avverte la necessità di una ulteriore riforma, principalmente perché la lentezza ed inefficienza del processo civile non dipendono dal suo rito e dalla sua struttura, se non in minima parte;

2) nel merito, il progetto sottoposto - che prevede, fra l'altro, l'unificazione dell'atto introduttivo nella forma del ricorso - appare improntato ad un **inusitato rigore sanzionatorio** e ad un **eccessivo** (e forse pericoloso) **ampliamento dei poteri dispositivi del giudice in materia di prove**, tale da far ritenere che il processo assumerebbe una vera e propria natura inquisitoria;



CAMERA CIVILE DI CATANIA

Aderente alla Unione Nazionale e alla Unione Siciliana delle Camere Civili

3) manca uno studio sull'impatto tecnologico e sui costi della unificazione dell'atto introduttivo nella forma del ricorso.

Le criticità segnalate pare abbiano indotto il Ministro a rimodulare la bozza ed il suo percorso legislativo.

Ripetiamo da tempo, però, che il continuo impulso di "riformare" il processo civile non arreca l'auspicato effetto deflattivo del contenzioso, né garantisce il raggiungimento di una giustizia, certa, rapida e giusta.

I reali problemi sono ben altri:

- la cronica mancata copertura dei posti previsti nelle piante organiche della magistratura, stimate oggi in poco più dell'11% del totale, e del personale di cancelleria (ma, a tale proposito, salutiamo con favore l'aumento di 600 unità della pianta organica dei magistrati ordinari previsto nella legge di bilancio, ed attendiamo con ansia l'immissione in servizio degli oltre 1.000 magistrati che usciranno dai concorsi in fase conclusiva);
- ancora più a monte, la necessità di rivedere le stesse piante organiche, ma soprattutto di **rivedere il sistema dell'assegnazione e distribuzione delle sedi e delle funzioni.**



CAMERA CIVILE DI CATANIA

Aderente alla Unione Nazionale e alla Unione Siciliana delle Camere Civili

A tale ultimo proposito, rammentiamo che l'eccessivo numero medio di fascicoli per singolo giudice (conseguenza spesso dei vuoti di organico) determina, fra l'altro, **enormi ed inaccettabili rinvii**, anche di due anni, fra l'ultima udienza istruttoria e l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Rammentiamo anche la vera e propria piaga costituita dai **frequenti rinvii dei processi sine die**, anche di anni, in attesa dell'insediamento di un nuovo giudice che subentra ad un giudice che cambia ufficio, stante che l'attuale normativa incredibilmente non prevede la contestualità degli eventi.

É evidente che nessuna riforma del processo civile potrebbe incidere su tali problemi.

Infine, potrebbero scriversi volumi sulla questione dell'edilizia giudiziaria.

Questi sono essenzialmente i veri problemi: organici, organizzazione ed edilizia giudiziaria.

Problemi che possono essere risolti solo con **interventi legislativi** e con **investimenti economici importanti e non occasionali**.

In tale contesto, l'immagine dell'avvocatura riteniamo sia cresciuta, e va mantenuto l'**impegno costante di ordini ed associazioni**, che



CAMERA CIVILE DI CATANIA

Aderente alla Unione Nazionale e alla Unione Siciliana delle Camere Civili

devono essere un baluardo contro lo scadimento delle qualità morali e professionali.

Crediamo molto nel valore etico della professione; nell'avvocato che contribuisce alla civiltà ed alla lealtà del mercato e dei rapporti umani; che attenua le tensioni sociali, che impedisce le liti inutili e le esagerazioni; che segue la via maestra e pur difendendo al meglio i propri assistiti, non dilata gli "schermi" che l'ordinamento offre, spesso in contraddizione con il principio della responsabilità patrimoniale, nel quale, a nostro avviso, risiede una fondamentale garanzia del buon andamento del sistema socio-economico.

In tale direzione, riteniamo fondamentale l'iter intrapreso dal CNF per giungere al **riconoscimento in Costituzione dell'autonomia e dell'indipendenza dell'avvocato.**

Ma il lavoro più arduo sarà quello di rimuovere talune false credenze ed incrostazioni, diffuse nell'opinione pubblica e frutto di una informazione talvolta superficiale, che descrivono l'avvocato come portatore solo o prevalentemente di interessi di parte, proteso a difendere "rendite di posizione" (e spiace che questa definizione sia riportata nella motivazione della recentissima sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione sulla questione della eleggibilità dei consiglieri degli ordini forensi che hanno svolto due mandati



CAMERA CIVILE DI CATANIA

Aderente alla Unione Nazionale e alla Unione Siciliana delle Camere Civili

consecutivi) ; o che affermano che all'avvocato faccia comodo un processo lento e inefficiente perché più remunerativo (affermazione falsa e superficiale, soprattutto alla luce dell'introduzione del sistema dei c.d. "parametri" dopo l'abolizione delle tariffe professionali nel 2012).

Rivendichiamo con forza, invece, il valore ineludibile della "**competenza**" e soprattutto della **cultura**.

Se c'è una categoria sociale che più di ogni altra può aspirare ad essere classe dirigente, per conoscenze e competenze professionali, per complessiva tenuta deontologica, per livello culturale medio, questa è proprio l'avvocatura.

E vogliamo impegnarci in un'opera di divulgazione corretta dei principi che animano la nostra professione:

- divulgazione dell'importanza di conoscere le regole del diritto, presupposto di base per costruire una Società "civile";
- divulgazione, soprattutto, dell'importanza della **cultura**, per arginare la deriva demagogica e populista di chi ritiene che una investitura popolare attribuisca l'autorità esclusiva di dire tutto ed il contrario di tutto, e di occuparsi di argomenti di cui spesso non si ha la minima conoscenza.



CAMERA CIVILE DI CATANIA

Aderente alla Unione Nazionale e alla Unione Siciliana delle Camere Civili

Inoltre, guardiamo con grande attenzione alle giovani generazioni. Da due anni a questa parte la Camera Civile di Catania aderisce alla Giornata Europea della Giustizia Civile del 25 ottobre, ed accompagna un centinaio di studenti di licei catanesi in un percorso di conoscenza del mondo della Giustizia, che ha riscosso un successo al di là di ogni aspettativa.

Il nostro auspicio è che l'avvocatura venga veramente ascoltata, e che non si continui nella proliferazione di riforme della giustizia civile che non portano ai risultati sperati, confezionate da un legislatore assente o lontano dalle aule di giustizia.

E puntiamo molto ad un confronto leale e costruttivo con la magistratura.

Con questi auspici, formuliamo i migliori auguri per l'anno giudiziario che si sta aprendo.